



ITALIA: EMERGENZA LAVORO

*Sbloccando le risorse mai spese per l'edilizia
è possibile creare 510.000 nuovi posti*

FERMARE L'EMORRAGIA DI POSTI DI LAVORO

Il settore delle costruzioni ha perso dall'inizio della crisi 360mila occupati, pari a **72 Ilva di Taranto, 450 Alcoa o 277 Termini Imerese**. Se si considera l'indotto arriviamo a **550 mila unità**. La perdita di posti di lavoro ormai colpisce anche le strutture imprenditoriali più solide. Ci troviamo di fronte a un autentico processo di deindustrializzazione del settore con un **boom di fallimenti** delle imprese edili, che hanno raggiunto quota **10.400**.

PAESI A CONFRONTO

Altri Paesi, come Francia e Germania, stanno investendo nell'edilizia come motore per la ripresa. Gli **Stati Uniti** stanno avviando un piano di 60 miliardi \$ che consentirà la creazione di centinaia di migliaia di posti di lavoro. Il secondo punto dell'American Jobs Act con cui Obama ha vinto le elezioni è infatti incentrato sul rilancio dell'edilizia e delle infrastrutture.

E IN ITALIA?

Ecco cosa fare: Tornare a investire

Ogni miliardo investito in edilizia genera 17.000 posti di lavoro e attiva un giro di affari per circa 3 miliardi e mezzo.

Ci sono 30 miliardi di risorse disponibili bloccate dalla burocrazia che se fossero spese genererebbero oltre 510.000 nuovi posti di lavoro e avrebbero una ricaduta complessiva sul sistema economico per circa 100 miliardi di euro.

Si tratta di **30 miliardi di euro stanziati dal Cipe negli ultimi 4 anni** destinati a opere pubbliche utili al Paese:

- » messa in sicurezza delle **scuole** 2 mld,
- » **rischio idrogeologico** e manutenzione del **territorio** 2 mld,
- » infrastrutture di **trasporto** 16 mld,
- » depurazione delle **acque** 2 mld,
- » interventi sull'**università** 1 mld,
- » altri interventi infrastrutturali (edilizia sanitaria, riqualificazione urbana, ecc) 7 mld

